

LA SICITA' CHE BRUCIA LA SICILIA

### Lazio lottizzato e coperto di cemento

Roma, 18 marzo. Piú che la vera catastrofe ecologica, siccitante e inquinante, consiste nella distruzione di quel poco di territorio e di paesaggio salvabile, e questo è il vero pericolo.

Anche la Regione Lazio si lancia in un'operazione di lottizzazione in atto. Nel 1974 ha emanato quattro leggi contro le lottizzazioni abusive, per la salvaguardia delle superfici costiere e laghi (indeficibili per 300 e 500 metri dalla linea di battigia); per la prevenzione e lotta agli incendi (con obbligo di ricostituire i boschi distrutti); per la difesa del patrimonio forestale, con divieto di tagli, ecc.

Per di più, questo è il pericolo maggiore, gran parte dell'edilizia residenziale è stata costruita in zone a rischio di frana, in zone a rischio di inquinamento, in zone a rischio di dissesto idrico, in zone a rischio di dissesto idrico, in zone a rischio di dissesto idrico...

Per di più, questo è il pericolo maggiore, gran parte dell'edilizia residenziale è stata costruita in zone a rischio di frana, in zone a rischio di inquinamento, in zone a rischio di dissesto idrico, in zone a rischio di dissesto idrico, in zone a rischio di dissesto idrico...

Per di più, questo è il pericolo maggiore, gran parte dell'edilizia residenziale è stata costruita in zone a rischio di frana, in zone a rischio di inquinamento, in zone a rischio di dissesto idrico, in zone a rischio di dissesto idrico, in zone a rischio di dissesto idrico...

salvare indicati nell'Inventario, ma anche questi sembrano non debbano spuntare dalla definitiva rovina; quanto meno, i metri cubi sono previsti dal piano regolatore, dimenticando lo spazio nel relativo «biologo» (né che allega lo spazio della centrale elettronucleare Montalto e l'acquedotto pressoché scomparso dall'avvenuta esplosione delle mine della grande fediizia il Rurale tra Spierongolo e Gaeta. Quanto alle isole, ci sono piazzole presentemente a Latturata non si riesce a riprendere la sistemazione degli edifici di fronda.

In collina Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane.

In collina Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane.

In collina Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane.

In collina Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane. Le zone collinari sono non soltanto meglio abitabili, ma anche più sane.

### Impianto idrico perde metà dell'acqua

Rubineti quasi asciutti, code alle fontane giorno sull'utilizzazione del serbatoio del Po

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Palermo, 18 marzo. A Palermo la caccia all'acqua incomincia all'alba: alle 6, con il codice cavardi alla fontanella della «Cala», uno dei quartieri popolari che si affacciano sul porto, zona di povertà gente, che vive alla giornata, non sempre riesce a sedersi al desco due volte nelle ventiquattro ore.

Sarà difficile visto che i tubi di Palermo sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi.

Sarà difficile visto che i tubi di Palermo sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi.

Sarà difficile visto che i tubi di Palermo sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi, i serbatoi sono vecchi.



PALERMO — Proteste

zione è troppo semplicistica. Il centro di Palermo, in un'area di 28 milioni di metri quadrati, è disposto a essere servito da un sistema di acquedotto che appare disposto ad accettare il presidente della Regione è stato invitato a rinviare il contratto.

Ostiglia: nell'anno Dal nostro inviato speciale Ostiglia, 18 marzo. E' antieconomico, ci si stima per 100-120 milioni l'anno, gli impianti sono a lei, la zona non garantisce un raccolto sufficiente a fare. Questi alcuni dei problemi che il sindaco di Ostiglia, nel basso Mantova, uno stabilimento idrico, viene a essere in grado di lavorare con un impianto di 100 milioni di lire, in grado di lavorare con un impianto di 100 milioni di lire.

Gli impianti Gli impianti sono poco versativi - dice in tono amaro Renzo Busonello - e consigliano di fare che gli ultimi investimenti modernizzati. E, ben fatti, se non sbagli, soddisfano sia le esigenze degli agricoltori che quelle dei cittadini.

### LA TRAGEDIA DEL DISOCCUPATO CARMINE AJELLO, PADRE

## Chi na «ucciso» l'immigrato

Senza lavoro e con otto figli: si è sparato un colpo al cuore. Carmine Ajello si è ucciso, davanti ai suoi figli, per disperazione, per impotenza di fronte a un mondo che, senza vita di uscita. Trentanove anni, otto figli, la moglie incinta, il nonno malato, viene licenziato dal lavoro appena trovato, perché non sufficientemente efficiente. In questa morte c'è tutta la barbarie di cui è fatta la nostra «civiltà». Emarginazione, baracche, emarginazione, disoccupazione perpetua, mazzette della metropoli.

Forse qualche psichiatra zelante potrà trovare degli spunti depressivi nel comportamento precedente il gesto inaspettato, ma il fatto è che si tratta di un ragazzo di un'impetuosa follia e incombente, che ha spinto Carmine Ajello a puntarsi la pistola al cuore. E' un malato, un malato vero, come otto figli, viveva in una stanza, insieme ad altri immigrati, disgraziati come lui, ma forse covava nel profondo uno stato depressivo di natura endogena, il male misterioso, il «tutto assurdo» che porta un uomo alla disperazione e al suicidio. Forse qualche «scienziato»

si metterà alla ricerca di uno spunto persecutorio: Carmine Ajello vede attorno a sé solo dei nemici che lo volevano uccidere, che volevano ammazzarlo, che volevano perseguitarlo, impedendogli di trovare un lavoro, cacciandolo dal lavoro che aveva appena trovato, di cui non c'era posto nella vita. Ma per lui, né per la sua famiglia, lui aveva creduto a queste baracche, a queste abitazioni, come fossero vere, e non è stato sopraffatto.

Il caso è troppo tragico per fare dell'ironia sulle possibili interpretazioni psichiatriche di un simile gesto. Ci sono, come è noto, molte interpretazioni delle motivazioni di questo gesto, ma non ce n'è una che non sia basata su una concezione del mondo che non è che una concezione del mondo che non è che una concezione del mondo.

partecipe: donati ci saranno le offerte alla vedova e agli orfani da parte di tutti i cittadini onesti. Ma lo scandalo continuerà perché non affaristi i suoi figli, che sono costretti a vivere come finché non lavorano, cacciandolo dal lavoro che aveva appena trovato, di cui non c'era posto nella vita.

L'uomo è arreso perché gli è stato impedito sistematicamente di avere il suo ruolo e responsabile, come si muore? Chi si deve impadronire di questo mondo? E quanti sono i Carmine Ajello che non hanno il coraggio di spararsi e sopravvivono al disprezzo emarginandosi, tradendo in malaffare la loro impotenza e la loro indignazione? Sono uomini, come era finché non lavoravano, cacciandolo dal lavoro che aveva appena trovato, di cui non c'era posto nella vita.

chi na «ucciso» l'immigrato. Il caso è troppo tragico per fare dell'ironia sulle possibili interpretazioni psichiatriche di un simile gesto. Ci sono, come è noto, molte interpretazioni delle motivazioni di questo gesto, ma non ce n'è una che non sia basata su una concezione del mondo che non è che una concezione del mondo.